Lunedì 6 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 212
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

I fascisti romani festeggiati dai camerati goriziani

Sabato sera, all'Unione ginnastica, si riunirono numerosi fascisti goriziani per tributare ai camerati romani un caloroso e devoto omaggio.

Venne ad essi offerto un vermouth d'onore da parte dei componenti il Direttorio del Fascio locale e ciò per rinsaldare maggiormente i vincoli di amicizia che devono esistere fra fascisti di tutte le regioni.

Il segretario politico del Fascio goriziano, ten. Borzini, porse ai camerati romani un caldo e fraterno saluto auspicando al benessere del fascismo e ricordando che le camicie nere goriziane sanno benissimo quale è il loro compito di vigili scolte ai confini orientali della Patria. Chiuse inneggiando a Roma Imperiale, al Fascio romano e a Benito Mussolini; abbracciò quindi il comm. Righini fra il generale entusiasmo.

Il comm. Righini, che fu l'organizzatore magnifico del pellegrinaggio, ringraziò vivamente i fascisti goriziani per le fraterne accoglienze avute in questa santa città. Disse che il vermouth d'onore, offerto dal Direttorio del Fascio di Gorizia ha il significato dell'affratellamento tra camerati.

Dopo di avere auspicato a Gorizia redenta e risorta dalle macchie della guerra, si augura che i fascisti goriziani possano in breve ricambiare la visita ai camerati. Inneggiò quindi al Duce magnifico, e al fascismo goriziano.

Terminata la bella riunione, durante la quale il fotografo Porzi- Pastorel, di Roma, prese delle fotografie degli intervenuti, i fascisti tutti formatisi in una imponente colonna, fra frequenti alalà, percorsero le vie della città, cantando gli inni di battaglia.

Deliberazioni comunali

Il R. Commissario del Comune sen. gr. uff. Bombig, assistito dalla Commissione Consultiva, ha preso varie deliberazioni, delle quali notiamo:

— Accogliendo analoga domanda della locale Sezione del Dopolavoro Ferroviario e nell'intento di incoraggiare questa Istituzione che ha rivelato una si buona organizzazione ha assegnato alla stessa un contributo di L. 500. — Ha concesso un contributo di lire 2000 al Comitato esecutivo per le feste francescane. — Per rimediare all'eccessivo affollamento di ammalati nell'Ospedale comunale di via Brigata «Pavia», ha disposto il passaggio di cronici e di ricoverati per vecchiaia al Gerotrofio provinciale in via dell'Ospedale, 2, incaricando la Direzione dell'Ospedale di scegliere per tale trasferimento quelli che si trovano in migliori condizioni di salute. — Ha approvato la spesa di L. 16.000 per la sistemazione del manto stradale della via Cappella, danneggiato dalla guerra. — Ha approvato la spesa di L. 25.000 per la ulteriore estrazione dalla cava comunale nel viale XX Settembre di materiali ghiaiosi, occorrenti per l'ordinaria manutenzione delle strade, viali giardini pubblici. — Ha determinato di concorrere per la erezione del monumento ai Caduti dell'8. Fanteria da innalzarsi in Milano, approvando la spesa di L. 400 per l'acquisto e per la spedizione di un blocco di pietra del S. Michele. — Ha approvato la posa, per cura del Municipio, dei quattro cippi inviati alla locale Sezione dei Volontari di Guerra della Legione volontari trentini, i quali sono destinati a ricordare sul Calvario i volontari trentini ivi Caduti per la Patria.

Mille pellegrini jugoslavi a Monte Santo

Sabato sera con un treno speciale, sono giunti nella nostra città oltre mille cittadini jugoslavi. Essi sono partiti da Lubiana per recarsi in pellegrinaggio religioso al Monte Santo e sono guidati da numerosi preti.

L'organizzazione per il ricevimento dei pellegrini era stata predisposta dalle autorità e affidato alla Milizia ferroviaria dello scalo della stazione Nord.

Il treno che portava i pellegrini arrivò alla stazione cisalpina alle ore 22 ricevuto pure da un rappresentante del Principe Vescovo mons. Sedej.

Dopo di avere alloggiato nei luoghi ad essi assegnati, ieri domenica di buona ora, si portarono a visitare il Monte Santo dove tutti si accostarono a ricevere la Comunione, assistendo ad una messa speciale.

Ieri sera essi riportiramo per Lubiana, dopo avere fatto una visita alla città.

L'arresto di un temuto pregiudicato

Il brigadiere Ranucci della squadra mobile del locale Commissariato di P. S. ieri sera, passando verso tarda ora vicino al giardino pubblico, scorse un individuo a lui non del tutto sconosciuto.

Si trattava infatti del pregiudicato e vigilato speciale Massimiliano Iug, di Giuseppe, di 30 anni, da Pola, già appartenente alla banda del famigerato brigante Collarig.

Il brigadiere invitò lo Iug a seguirlo al commissariato ma il pregiudicato impegnò con lui e con altri militi accorsi una violentissima colluttazione, durante la quale lo Iug ed alcuni agenti riportarono delle leggere escoriazioni, medicate all'ambulatorio della Croce Verde.

Lo Iug venne quindi rinchiuso nelle carceri di via Nazario Sauro e denunciato per ribellione.

Corsi speciali per alunni non promossi

Apprendiamo che anche per il prossimo anno scolastico, che s'inizia in questi giorni, il Comune di Gorizia, comprendendo il grande vantaggio che deriva all'istruzione popolare e al buon funzionamento della scuola, molto lodevolmente volle con i propri mezzi tentare l'istituzione delle classi speciali, per ripetenti nelle singole sezioni scolastiche cittadine.

E' necessario però che i genitori si persuadano della bontà di questo provvedimento veramente benefico e salutare e mandino i loro figli alla scuola assiduamente.

La buona volontà dei genitori che si trasfonde negli scolari, può far sì che questi già alla fine del prossimo ottobre, possano trovare il modo di essere promossi alla classe superiore, riparmiando un lungo anno di fatiche e di spese.

Le classi speciali quest'anno saranno dieci, ciò che vuol dire una spesa di almeno 20.000 lire in più per il Comune. D'altro conto, specialmente in questo caso, si può veramente asserire che i denari spesi per istruire ed educare il nostro popolo non sono mai mal spesi.

Il sottocomitato di Gorizia per la Croce Rossa Italiana

Il Presidente generale della Croce rossa Italiana in Roma, con sua recente determinazione, ha sanzionato la nomina, seguita col referedum del 17 luglio a. c. dei membri del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti del Sottocomitato di Gorizia, per il triennio 17 luglio 1926 al 17 luglio 1929.

Il Consiglio direttivo del Sottocomitato e composto dei seguenti signori: Presidente: sen. gr. uff. Giorgio Bombig — consiglieri: comm. avv. Amerigo Beviglia, cav. dr. Giuseppe Bramo cav. dott. Leone de Candido, cav. dott. Ugo Cristofoletti, dottor Ernesto Fratnich, dott. Gino Kurner, Antonio Orzan junior, cav. uff. Piero Pinausi, prof. Eugenio Simsig e consigliera contessa Paola Dalla Torre-Valvassina.

Fanno parte del Collegio dei revisori i signori: avv. dott. Mario Donati, ing. Francesco Fogar e Luigi Pacor.

Le truffe di Palla

Giacomo Palla, fu Antonio, impiegato privato, da Cormons, ebbe incarico da certo Enrico Budan, di vendergli un portasigarette d'argento, un orologio di nichelio e un paio di buonegrazie per tendine.

Il Budan aspettò a lungo il danaro dal Palla e siccome costui cercava di condurre il can per l'aia, dicendo di dover ancora incassare il ricavato delle vendite, lo denunciò ai carabinieri per truffe.

Risultò così che il Palla aveva venduto gli oggetti avuti e che si era trtatenuto il danaro.

Grave incendio

Per cause ancora ignote l'altra notte in Oppacchiesella nella stalla adiacente alla casa di abitazione di proprietà del sig. Andrea Marusig, cantoniere stradale, si sviluppò un incendio che distrusse completamente la stalla ed il fienile. Il danno ammonta a lire 40.000 assicurato.

Comunisti in contravvenzione

Ieri sera dall'appuntato Ranucci della squadra mobile del Commissariato di p. s. coadiuvato da due agenti, venne effettuata una brillante operazione a Salcano, dove si trovavano radunati nell'osteria di certa Caterina Marussic, fu Giovanni, diversi slavi affiliati al Partito comunista.

I bravi agenti avendo sentito delle canzoni cantate in slavo e di sapore comunista, penetrarono nell'esercizio ed oltre che alla padrona, elevarono contravvenzione a ben sette persone tutte di fede comunista capeggiate dall'on. Giuseppe Srebenic, deputato del nostro Parlamento.

IDRIA

La visita della Tomadini di Cividale

Graditi ospiti fra noi furono ieri i soci della Corale «Jacopo Tomadini» di Cividale, oltre una cinquantina, accompagnati dal loro presidente sig. Luigi Barbiani e dal maestro direttore sig. Agostino Cozzarolo.

Dopo aver visitato la nostra ridente città, si portarono alla Chiesa di S. Acasio, ove ascoltarono la messa accompagnata dai cori locali, diretti da mons. Arco e accompagnati all'organo dal maestro Pocgnenita, messa eseguita espressamente per gli ospiti graditi. L'esecuzione fu come sempre ottima in ogni sua parte.

La lieta compagnia si radunava poi all'Albergo Didic, consumando il pranzo ottimamente servito, e prima di lasciare la mensa fu onorata dalla presenza del maestro Pocgnenita, accolto da applausi da tutti i presenti. Il maestro Cozzarolo lo presentò con lusinghiere espressioni, ringraziandolo per l'ottima esecuzione offerta. Il maestro Pocgnenita, fatto segno a rinnovate dimostrazioni, volle esprimere la sua simpatia alla Corale Cividalese, incitandola a perseverare nello studio del canto, per raccogliere sempre più lusinghiere affermazioni.

Vennero poi eseguiti vari cori friulani, fra gli applausi dei cittadini e di molti villeggianti.

Alle ore 16 la numerosa schiera dei coristi cividalesi lasciò Idria, salutata con simpatia dalla popolazione.

I gitanti, a gruppi, vollero recarsi a visitare il Cimitero che accoglie varie spoglie di militi sconosciuti italiani.

RACOLANA

Monumento ai Caduti

Anche Raccolana capoluogo, con una popolazione inferiore ai 500 abitanti, povera di risorse ma dai sentimenti buoni, ha voluto innalzare un ricordo ai figli suoi morti in guerra.

Infatti, si profila agile sullo sfondo montanino il bel Monumento, compiuto nella parte muraria, con le quattro facciate aperte ognuna da una bifora ed il tutto sormontato da una cuppola spiovente ai quattro lati.

Nell'interno, è collocata una campana in bronzo, fusa dalla rinomata Ditta De Poli, con sopra incisovi i nomi dei Caduti e perciò denominata «LA CAMPANA DEI CADUTI»: essa, tutte le sere, con i suoi squilli, ricorderà i gloriosi trapassati che immolarono la loro giovane esistenza per l'Idea Santa di Patria.

Sul Monumento arderà perenne un faro, visibile in ogni angolo dell'augusta vallata simbolo della luce purissima tramandataci dai nostri eroi, monito e guida per le generazioni future.

Il lavoro murario fu portato a termine lodevolmente, sotto la direzione dell'abile compaesano Fuccaro Geremia, dagli operai nostri Della Mea Sebastiano, Danelutto Vittorio, Piussi Emidio, Fuccaro Ferdinando e tanti altri che prestarono la loro opera gratuita; animatore infaticabile dell'iniziativa l'egregio signor Carlo Danelutto, Presidente del Comitato promotore, mutilato e cieco di guerra.

Il risultato della sottoscrizione, che permise l'erezione dell'opera, può dirsi incoraggiante sotto ogni rapporto ed il Comitato esprime la sua riconoscenza a quanti diedero mezzi ed aiuto per il nobile scopo.

Ma il compito non è finito, perchè necessita provvedere alle opere ornamentali, all'impianto del faro, all'acquisto ed apposizione delle lettere in bronzo per la dedica, ed il Comitato lancia un nuovo vivissimo appello a tutti i figli di Raccolana sparsi per il mondo affinchè ognuno, nei limiti delle sue disponibilità, sia generoso di aiuti che permettano di condurre a termine l'opera fortemente voluta, che farà onore al paese.

Ecco intanto il primo elenco di sottoscrizione:

Proventi vari lire 1800; Comune di Raccolana 1000; S. A. R. il Principe di Piemonte 300; Famiglia del compianto cav. Pietro Piussi 300; Sezione Combattenti di Chiusaforte 200; Martina Elio e famiglia 200; Mazzero Ambrogio 151.50; Presid. te Comm. Straord. Amm. Prov. Friuli 150; Fuccaro Sebastiano 150; Martina Giuseppe 112.80. Versarono L. 105: Danelutto Carlo; Fuccaro Ettore; Fuccaro Tullio. Versarono L. 100: N. N. a mezzo Fuccaro Sebastiano; N. N. a mezzo Fuccaro Sebastiano; Soprano Luigi; Martina Rosa; S. O. Mutuo Socc. Chiusaforte-Raccolana; Piussi Maria ved. Della Mea; Della Mea Giuseppina ved. Chiaruttini; contessa ved. Agricola; Comitato Centrale Ass. Naz. Combattenti Roma; Cassa Risparmio di Udine; 92.50 Comitato Festegg. Campane S. Paolo; 82.70 Della Mea Mosè; 75.20 Della Mea Eugenio; Della Mea Riccardo; 74 l'avv. dott. Lino Rizzi; 60 Fratelli Piussi Tarvisio; 59 Pesamosca Secondo; 55 Danelutto Riccardo, Monopoli Nicola, Fuccaro Geremia; 50 Martina Giosuè, Fuccaro Carlo, Lunazzi Secondo, Domenico Di Toma, Fuccaro Luigi, Fuccaro Silvio, Fuccaro Nicolò Villotta Luigi, Della Mea Giovanni, Fuccaro Enea, Fuccaro Adolfo, Rizzi Mario, Famiglia Di Val, Della Mea Sebastiano; 45.10 Maria M. De Puppo; 40 colonnello cav. Giacomo Rizzi; 37.60 Danelutto Emanuele, Martina Carlo; 35 Piussi Emidio; 34 rev. Don Valentino Lugano; 30 N. N. a mezzo di Martina Giuseppe; 25 cav. uff. Giorgio Pesamorsa, Monopoli Maurizio, Della Mea Giuseppe, Pesamosca Silvio; 20 dott. comm Ambrogio Rizzi, Don Pietro Foramitti, Famiglia Hind, Battistutti Vincenzo; 15 Fuccaro Sebastiano; 10 Del Neri dott. Gilberto, Rizzi Redi, Giordani Giacomo, Di Val Ottavio, Sasso Marino, dr. Ettore Antonelli, Pesamosca Guglielmo, Donadelli Giovanni, Martina Pietro; 7.50 Martina Fabio, Della Mea Tiziano, Ernesta D. De Martina, Luisa R. De Martina; 5 Rizzi Riccardo, Tedoldi Italo, Danelutto Luigi, Mazzero Osvualdo, Baccetti Aldo, Della Mea Ambrogio, Pagura Giovanni, Martina Silvia, Di Val Giovanni, Martina Adele, Martina Maria, Martina Maria in Della Mea, Degli Uomini Giuseppe, Martina Luigi, Della Mea Elisa, Della Mea Silvio, Fuccaro Tersilio, Ambrosino Marino; 456.80 offerte popolari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Meritata onorificenza

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che in questi giorni la Camera di Commercio di Genova ha conferito al cav. Santo Carbone una medaglia d'oro per il suo lungo servizio prestato con onestà e competenza. Le nostre più sentite congratulazioni.

Camion che cozza contro un'autocorriera

Sabato verso le ore 12.30 un camion con rimorchio carico di barbabietole, proveniente dalla via Giovanni Fabricio, investiva nei pressi della Torre Altan l'Auto Corriera Portogruaro S. Vito proveniente dalla Via di Savorgnano. Il camion si procurava alcuni guasti al motore e la corriera la rottura della pedana di destra, della scaletta in ferro, di vari vetri e dello spostamento e avarie alla carrozzeria. Per fortuna non si ebbero altre serie conseguenze. Dopo pochi minuti, mercè l'aiuto di alcuni volonterosi accorsi, la via fu sgombrata. Data la località, pericolosa per il crocevia, è bene raccomandare ai conduttori di automezzi la massima prudenza.

Le feste di Madonna di Rosa

I preparativi per la solennità dell'otto settembre a Madonna di Rosa sono a buon punto e tutto dà a sperare l'ottima riuscita. Quest'anno, la illuminazione artistica del viale e del piazzale sarà più grandiosa e più sfarzosa. Oltre alle altre solenni funzioni che saranno celebrate nel Santuario, avrà luogo anche la somministrazione della Cresima. Alla sera la Banda cittadina terrà un scelto concerto.

PAGNACCO

Il telefono

Sabato è stato qui attivato, in continuazione della rete di Udine, un posto telefonico pubblico. Questa attesa innovazione nelle nostre comunicazoni, è stata sottolineata con generale compiacimento.

Dal Friuli Centrale

CIVIDALE

Il primo concerto della Banda

Salvo cause impreviste possiamo annunciare che mercoledì 8 c. m., in Piazza Paolo Diacono, alle ore 20.30, terrà il primo concerto la Banda Cittadina. Essa si prsenserà al pubblico modestamente, come tutte le iniziative al loro primo inizio, ma questo è già un gran passo, considerando il breve periodo di organizzazione e le scarse disponibilità finanziarie.

La cittadinanza che ha accolto con piacere la rinascita di questa istituzione deve ora cooperare a sorreggerla.

La festa dei Balilla

La manifestazione dei Balilla che doveva tenersi il 15 settembre, fu invece decisa, di organizzarla per domenica 3 ottobre, unitamente agli Avanguardisti.

Apposito Comitato sta formulando il programma. Saranno incluse manifestazioni sportive, concerti bandistici, lotteria e tombola, e altri attraenti spettacoli.

Il Liceo Classico a Cividale

Il nostro benemerito deputato on. P. S. Leicht ha annunciato al Comune l'ottenuta istituzione del R. Liceo Classico. Questa lieta novella è stata appresa con generale vivissimo compiacimento.

Un vivo plauso è dovuto all'Amm. comunale, cui spetta, in unione all'on. Leicht, il merito di sì importante concessione ministeriale.

S. GIOV. DI MANZANO

La Compagnia Cividalese

L'intraprendente sig. Francesco Braida, proprietario della nuova sala, non tralascia occasione per farci gustare qualche buono e dilettevole spettacolo. Ha scritturato per domenica 19 c. m. la Compagnia Dialettale Cividalese diretta dall'avv. Giuseppe Marioni, la quale si produrrà con la brillante commedia «Il liron di Sior Bortul» del Marioni e «Un truc di gnove date» dello Smaniotto.

Data la fama della brava Compagnia Cividalese e le produzioni che saranno rappresentate, siamo certi di un grande concorso della popolazione non solo del Comune ma anche dei paesi limitrofi.

BUTTRIO

Il 50.o anno della Società Operaia

Ricorre quest'anno il 50.o anniversario della nostra Società Operaia della quale è presidente l'illustre senatore barone Elio Morprgo.

Per festeggiare la data si è formato un apposito Comitato che di già ha predisposto per il programma dei festeggiamenti.

A questa festa furono invitate autorità e consorelle della Provincia, molte delle quali hanno già assicurato il loro intervento.

Daremo dettagliato programma dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica 12 c. m.

LAVARIANO

La sagra di San Antonio

Ieri seguirono gli annunciati festeggiamenti, favoriti da un tempo meraviglioso e con straordinario concorso di forestieri.

Nella mattinata si aprì la pesca «Pro Monumento» ricca di bellissimi doni il cui esito brillante è ormai fatto compiuto. Solenni riuscirono le funzioni religiose, la processione imponente oltre ogni dire.

Senza che il minimo incidente venisse a turbare questa giornata di letizia, si svolsero interessanti gare sportive e le due distinte bande locali dirette dai maestri cav. Basciù e G. Bernardis tennero concerti che furono applauditissimi. Alle ore 20 precise ebbero inizio gli attesi fuochi artificiali, preparati dall'ormai popolare pirotecnico udinese G. Del Zotto che ebbe campo di farsi onore presentando uno spettacolo veramente completo.

Ammiratissimi i potenti ed indovinati fuochi aerei bellissimi e nuovi gli scherzi pirici dagli effetti magici sbalorditivo il finale allegorico con furioso bombardamento terrestre ed aereo in cui figurarono artistici trasparenti, opera del bravissimo Aldelchi Madrisotti noto artista enciclopedico. Oggi lunedì continuazione della Pesca, concerti, giuochi popolari, luminarie, fuochi ecc.

PRATO CARNICO

Furto di denaro

(4). — Il signor Biagio Gennaro, negoziante in Osais, è stato vittima d un rilevante furto. Ieri, poco prima del mezzogiorno, si assentava momentaneamente dal negozio nel quale lasciava un cliente che riteneva fidato. Rientrato, con doloroso stupore riscontrava l'ammanco di un rotolo di banconote che momentaneamente aveva riposto nel casetto-cassa del banco di vendita, per l'ammontare di circa L. 4000. Il cliente, interrogato in proposito, dichiarò di nulla sapere nè di avere visto alcuno entrare in negozio. Subito perquisito niente gli venne trovato indosso, e oggi, interrogato dal solerte maresciallo dei Carabinieri di Comeglians, si mantenne sulla negativa. Non emergendo a carico di esso nessuna prova di fatto, ma il seplice dubbio, non è stato tratto in arresto.

Da notarsi: il maresciallo dei carabinieri è stato avvertito ventiquattro ore dopo avvenuto il fatto, mentre la giustizia ha bisogno delle ali ai piedi.

Il bruciante finale di gara del Giro dei sette Mandamenti

FERRATO VINCITORE ASSOLUTO — GALLUZZO CAMPIONE FRIULANO — BARDELLA BRILLANTE PROTAGONISTA LE BELLE PROVE DI GATTESCO, BRUSSOLO E MARCHETTI

(Dal nostro inviato speciale)

Il cielo temporalesco di iernotte si è risparmiato lo sfogo; e verso i primi incerti albori le ultime nubi vagabonde sono state fugate dai tiepidi raggi del sole che è andato via via indorando ogni cosa.

S. Daniele è brioso malgrado l'ora mattutina, e l'animazione nelle sue gaie piazze e nelle sue ondulate vie si andrà accentuando di ora in ora.

Sotto la loggia del vecchio Municipio assistiamo alle operazioni consuete preliminari: presentazione tessere, firma, ecc. che si svolgono con meticoloso impegno dai dirigenti lo Sport Club, sotto la vigile direzione dell'egregio Presidente sig. Colombo Simon. Nel contempo rileviamo i forfaits, degni di rilievo, di Reffo che ha preferito alle strade friulane quelle calabresi e del forte passista Cicuttin.

La partenza

Quando i 31 concorrenti si apprestano alla partenza una densa folla specie femminile si addensa in Piazza V. E., e la calca è tale che persino i gradini e la terrazza del Duomo prospiciente son colmi.

Fatto un ultimo appello, alle 9 precise il generale co. Ronchi dà il segnale dell'inizio della fatica al variopinto plotone che si slancia guardingo giù per la rapida discesa.

Col presidente dello Sport Club sig. Simon e col delegato dell'U.V.I. sig. Aldo Fabbro siamo gentilmente ospitati dal sig. Pietro Morandini a bordo della sua veloce «O.M.» che egli stesso magistralmente guiderà attraverso il non facile percorso.

Sulla salita del Corno siamo sul gruppo che è trascinato da Galluzzo oggi in vena di prodezze. E' qui che Baruzzini cade e spezza la macchina. Fagagna per effetto di uno strappo violento del campione triestino Piazza è attraversata velocemente alle 9 e 15. Cominciano ad alzarsi i primi nembi di polvere che la pioggia della notte si credeva avesse stagnati. Niente di notevole insino a Udine ove il plotone ancora forte di tutte le sue unità si dispone a disputare un premio di traguardo che dopo palpitante lotta è vinto da Marchetti seguito da D'Agostino e Galluzzo. Fuori le porte della città il passo è rallentato e Stefanutti approfitta per aggiustarsi i freni. Fuori l'abitato di Pradamano fora il trevigiano Rizieri. Rientrerà presto. Galluzzo dopo Buttrio opera uno strappo: Casal e De Vit perdono una prima volta terreno. Il primo diserterà presto la gara per incidente. Anche Polo e Stefanutti sono attardati per noie alle macchine ma non faticano a ricongiungersi. Siamo a Cormons alle 10.30 ov'è posto il controllo a firma. E' Bardella che oggi farà una gara magnifica che segna per primo il suo nome.

A passo moderato

La media è sempre bassa sicchè dopo Cormons tutti i ritardatari possono rientrare. D'Agostina fuma, Galluzzo canta «Valencia....»

Annotiamo una foratura di Modotti ed uno scatto del triestino Bencig che sorte l'effetto di scuotere il plotone. Più oltre mentre Piazza, attardatosi rientra, una palmer di Pigafetta rende l'anima.

Prima di Cividale vediamo spesso in testa Pagnutti, un ottimo elemento da qualche anno assente dalle gare. In quest'ultima località c'è un traguardo a premio: lo vince Ferrato per mezza ruota su Marchetti e Bardella. La giuria però in seguito a reclamo assegna quel premio a Marchetti. Sono le 11.17.

Dopo una sfuriata atraverso Cividale la calma ritorna nel gruppo, ed allora ognuno approfitta per sistemare gli... organi vuoti. Noi, tanto per distrarsi, gettiamo lo sguardo al bel verde delle magnifiche campagne lussureggianti di messi ed alle Prealpi piene di fascino che bordeggiamo.

Comincia a farsi sentire l'arsura; di conseguenza le fontane vengono prese d'assalto. Pigafetta e Modotti rientrano. Prima di Faedis De Vit, un sedicenne tutto nervi, ne ha già abbastanza e si ritira. Lo imita poco dopo il triestino Piazza.

Si inizia ora una prima serie di salite e guidano di preferenza Bardella e Lusiani.

Stefanutti primo sul Monte Croce

Il gruppo ancora compatto inizia la fatica del duro passo di Monte Croce ad andatura sostenuta forse per liberarsi delle figure minori. Tutti però resistono agli strappi di Bardella, Brussolo, Marchetti che sembra aver ripreso l'antica forma, Galuzzo, Gattesco, che ha forato e ripreso, e Ferrato. Tocca per primo la cima alle 12.15 Stefanutti trascinandosi a ridosso Lusiani, Gattesco e Bardella.

La immediata lunga discesa è pazzamente percorsa. Mena la danza Bizzaro che vedremo con Bardella spesso al comando Pigafetta fora nuovamente.

Siamo a Tarcento, che le pittoresche bellezze del sito hanno trasformato in luogo amenissimo di villeggiatura, alle 12.22, mentre il sole va adombrandosi di nuvole e qualche goccia d'acqua comincia a deliziarci. Quel premio di traguardo è appannaggio di Galluzzo. Conta ora il gruppo 22 unità.

Il terzo premio di trag. di Marchetti

A Gemona il tempo capriccioso ci dà pioggia. Qui Marchetti si aggiudica, dopo aver brillantemente resistito agli attacchi in salita, il suo terzo premio di traguardo. Con lui sono 12 uomini. A cinquanta metri è Filippi. Alla spicciolata gli altri.

A Venzone il gruppo si ricompone e cessa la pioggia. D'Agostina che lamenta varie forature si ritira. Cominciano ora le prime serie scramuccie. I più attivi sono Bardella, Lusiani e Bizzaro. Alle 13.11 siamo a Stazione per la Carnia. Si toccano i 36 orari. La operosa Carnia è un gioiello di bellezza sgorgante dai suoi fiumi, dalle sue campagne, dalle sue valli, dai suoi monti che certe volte vi si profilano a picco minacciosi. Nella sua capitale a Tolmezzo registriamo un'altra vittoria di traguardo di Galluzzo che precede nettamente Ferrato e Bardella ed altri 9 avversari. Annotiamo qui qualche passaggio. Ad un minuto dai primi Giacomelli e Luziani; a 2.30 Cadolini, Menotti, Bencig e Pauluzzi.

Ripiove ma per poco. A Cavazzo Carnico, alle 13.49, irrompe un plotone forte di 15 unità trascinato dall'inesauribile Bardella. Tre degli inseguitori avevano raggiuntato i primi prima di tale località.

La fase decisiva

La discesa da Cavazzo è pericolosissima e di forte pendenza. Bardella, decisissimo, si butta pazzamente. Il gruppo però non si sgrana granchè. Nella immediata salita, è sempre Bardella che tira fortissimo, tutti pigiano ritti sui pedali. Altra discesa a picco attraverso un nastro di strada snodantesi tra il sito pittoresco. L'offensiva rabbiosa di Bardella snocciola il gruppo. A Cesclans passano soli sette uomini, poi due gruppi di quattro. In vista del dolce lago di Cavazzo Stefanutti fora. Non lo vedremo più in questa gara. La lotta tra i primi e gli inseguitori, a distanza, ha del fantastico poichè la velocità, pure atraverso un susseguirsi continuo di montagne russe insino a Pinzano, è fortissima. Bizzaro buca. Galluzzo relegato nel terzo gruppo con Polo, Pagnutti, Pischianz e Marchetti che conduce, ad un certo punto pianta in asso i compagni e raggiunge Giacomelli e Infanti. Poco dopo pianta anche questi e si dà all'inseguimento dei primi. Il suo sforzo è coronato da successo poco prima di Forgaria, malgrado una caduta. Da questo momento la gara è ormai decisa, cioè essa verrà risolta in volata dagli uomini del primo gruppo che oltre ai meravigliosi friulani Gattesco e Brussolo che non hanno mai ceduto e Galluzzo, conta Ferrato, Bardella e Lizieri.

L'ultimo tratto da Pinzano all'arrivo non ha soste. In una delle pericolose svolte che precedono il ponte sul Tagliamento Lizieri cade. Per poco noi non lo investiamo. Bardella tenta l'ultima carta sulla salita di Ragogna che non sorte effetto. Anche la posizioni degli inseguitori immediati non muta fisionomia.

La vittoria di Ferrato

Allo striscione dell'ultimo chilometro gli avversari si studiano e cercano la posizione migliore. L'iniziativa della volata spetta a Ferrato. Questi, ai 350 metri dal traguardo, scatta di sorpresa guadagnando subito una buona macchina di vantaggio. Galluzzo risponde pronto, ma non può far di meglio che finire buon secondo a dieci centimetri dal vincitore mentre gli altri finiscono a ridosso.

Ecco la classifica ufficiale: 1. Ferrato Antonio dei Ciclisti Padovani che ha impiegato a compiere i 180 km. del percorso ore 6.3'49" alla media oraria di chilometri 29.650; 2. Galluzzo Savino del Club Ciclistico Udinese e della 63.a Legione Tagliamento a un quarto di ruota; 3. Luziani Mario dei Ciclisti Padovani a una buona macchina; 4. Brussolo Romano di Codroipo; 5. Bardella Antonio; 6. Gattesco, tutti in gruppo vicinissimi; seguono, staccati di vari minuti, Giacomelli, Marchetti, Polo, Pagnutti, Scagnetto, Bizzaro, Infanti, Bencig ed altri.

A campione friulano su strada per l'anno 1926-27 è stato proclamato Galluzzo Savino.

Subito dopo l'arrivo, Ferrato è stato presentato al generale Ronchi il quale ha avuto parole di lode pel vincitore e ha dichiarato come sia cosa da lodarsi e forse doverosa da parte degli enti in genere, il contribuire con ogni mezzo allo sviluppo dello sport ciclistico nella nostra provincia.

* * *

Abbiamo constatato con soddisfazione come in tutti i centri da noi percorsi, grandi e piccoli, l'entusiasmo per il passaggio dei corridori sia stato immenso, diremmo quasi frenetico.

Nei riguardi dell'organizzazione diremo ch'essa è stata superiore ad ogni elogio e di ciò vada sentita lode al solerte Sport Club di S. Daniele.

G. A. Colonnello

Cronaca Cittadina

Il Congresso geologico italiano
inaugurato ieri a Udine

Nelle magnifiche sale della Loggia Municipale si vengono raccogliendo i geologi, convenuti nella nostra città per il Congresso della Società geologica italiana; e sono espressioni di ammirazione per l'austera bellezza degli ambienti. Il cronista, frattanto, da uomo previdente, raccoglie i nomi de

GLI INTERVENUTI

On. prof. Alessandro Martelli in rappresentanza di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale; gr. uff. prof. Enrico Clerici in rappresentanza della Direzione Generale dell'Agricoltura; comm. ing. Camillo Crema in rappresentanza della Direzione Generale Industria e Miniere e del R. Ufficio geologico d'Italia; maggiore Ficabi, in rappresentanza dell'Istituto Geografico militare; ing. Cosimo Corradi in rappresentanza dell'Istituto sperimentale Ferrovie dello Stato. — Professori: Gortani e Sangiorgi dell'Università e della R. Scuola di Agraria di Bologna; Martelli dell'Università di Firenze; Principi dell'Università di Genova; Mariani e Desio dell'Università di Milano; Bianchi, Cavinato, Castiglione, Zenari, Sabbatani e Lorenzi dell'Università di Padova; Fabiani dell'Università di Palermo; Brugnatelli e Vinassa dell'Università di Pavia; Sacco, Bibolini e Luda dell'Università e del Politecnico di Torino; Stella della Scuola Mineraria di Roma; Cerulli, Frelli e Clerici della Università di Roma; ing. Crema e Taricco del R. Ufficio geologico; Feruglio e Comel della Stazione chimico agraria di Udine; Fabbri, Musoni e Canestrelli degli Istituti medi di Udine; Zanon del Liceo di Bologna. — Ingegneri: Masini di Lucca, Palese di Trieste, De Capitani di Milano, Marconi di Roma, Ceruti di Torino, Morena di Pesaro, Scarsella di Rapallo, dott. Chieso di Milano, dott. Cossettini di Moggio, dott. Anelli di Lodi, Morocutti di Treppo Carnico. Particolarmente degni di menzione l'illustre prof. Rodolfo Staub della Ladina Svizzera, e il non meno illustre uff. ing. Claudio Segrè, il grande animatore della geologia applicata in Italia; il comm. Piaz in rappresentanza del Magistrato alle Acque e dell'Ateneo di Venezia.

Dalle Istituzioni cittadine, vediamo rappresentate: la Camera di Commercio, dal Commissario Senatore Morpurgo; la Società Alpina Friulana dai signori colonnello cav. Italico Rubbazzer, Arturo Ferrucci, maestro Luigi Bonanni; l'Accademia e l'Università Popolare dal prof. cav. Enrico Morpurgo; il Sodalizio della Stampa dal collega Valentinis; il museo dal cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo.

LA CERIMONIA INAUGURALE

I congressisti prendono posto nella Sala Consigliare. Al tavolo presidenziale siedono: il rappresentante del Ministro per l'Economia Nazionale, on. Belluzzo, on. prof. Alessandro Martelli, ed alla sua destra il presidente della Società geologica italiana, on. Gortani, il Commissario della Camera di Commercio senatore Morpurgo e il Commissario del Comune comm. Caveri; alla sinistra, il viceprefetto cav. uff. Degli Atti in rappresentanza del Prefetto, comm. Spadavecchia, il generale Bellotti e il presidente della Commiss. Reale per la Provincia cav. uff. Oriolo.

Il saluto della città

Sorge primo a parlare il comm. Caveri il quale porta ai Congressisti il saluto di Udine, che sente tutto l'onore di ospitarli. Essi percorreranno tutta la plaga delle nostre Alpi, a scopo di studio; ma nel contempo avranno l'occasione di ammirarne anche le bellezze naturali, qua d'invidiata leggiadria, altrove di austera maestà; quelle Alpi, di cui fu con tanto valore vegliato il passaggio, concorde con l'esercito del popolo che vi ha dimora; quelle Alpi che risonarono testè di applausi entusiastici salutanti l'Augusto Principe che ne visitava le vallate pittoresche: entusiasmo che riaffermava l'affetto immutabile di questo forte popolo per la Casa dei Savoia unificatrice della Patria. Un particolare saluto rivolge all'on. prof. Gortani, continuatore della nobilissima tradizione dell'illustre Taramelli, che in Friuli sarà sempre ricordato con riconoscenza; ed un mesto pensiero dedica ad un altro illustre, figlio di questa stessa terra, immaturamente strappato alla famiglia ed alla scienza: Olinto Marinelli. (Vivissimi applausi).

Parla il rappresentante del ministro

L'on. prof. Martelli saluta i Congressisti in nome di S. E. il ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo, trattenuto dagli alti doveri del suo ufficio a Roma. Questo Congresso, egli rileva, si raccoglie proprio nel momento in cui il Governo Nazionale sta combattendo la grande battaglia per liberare l'Italia dal servaggio economico. Mussolini, l'uomo provvidenziale che ha ridato agli italiani la coscienza nazionale, salvando l'Italia dall'abisso in cui stava per cadere; Mussolini che ha riconquistato all'Italia il suo posto fra gli Stati più rispettati e temuti; Mussolini la libererà anche da quel servaggio, perchè il popolo tutto è con lui e con lui vuole liberarla.

Onde il saluto ch'egli, per incarico di S. E. il ministro Belluzzo porge ai Congressisti, non è il semplice saluto di prammatica che si suol porgere in tali occasioni; ma è il saluto del Governo nazionale che vuole e fervidamente vuole dare nuovo impulso alle ricerche sul sottosuolo, che vuole intensificare le ricerche minerarie per estrarre dal sottosuolo tutte le energie che vi sono tuttora nascoste, inesplorate od obbliate; è il saluto e il plauso ad uomini che di tali ricerche hanno fatto lo scopo dei loro studi.

Ricorda con parole commosse il De Gasperi, amico suo carissimo, e sente vivissimo il rimpianto per l'esistenza di lui troncata sul fiorire della giovinezza, quando già del suo nobile ingegno aveva dato indubbie promesse, apprezzate e preclare affermazioni, si che la sua morte fu grave perdita per la scienza geologica.

Chiude con calorose parole all'indrizzo dell'on. prof. Gortani e con l'augurio che i lavori del Congresso contribuiscano anche essi a dare all'Italia quella libertà e quella indipendenza ch'è voluta dal Governo Nazionale. (Vivissimi applausi).

Il nobilissimo discorso del Presidente

INNO AL FRIULI

Sorge a parlare il presidente della Società geologica on. prof. Michele Gortani.

— Era giusto — egli comincia — che, dopo la Venezia Giulia e la Tridentina, i geologi italiani facessero meta delle loro escursioni e oggetto del loro esame il Friuli integrato e risorto. Questo vecchio Friuli, il cui immenso anfiteatro di monti, straordinariamente vario e complesso, incornicia un'arena che è varia anch'essa di natura e struttura nella sua apparente uniformità; questo vecchio Friuli che nel corso dei tempi smisuratamente lunghi della storia terrestre si fa più riprese mare e golfo e lido e terraferma e complesso di isole e increspatura di monti; che a più riprese vide ardere vulcani e incidere fiumi e dilagare ghiacciai e ogni volta rinnovarsi e trasformarsi il mondo dei viventi, delle cui spoglie si andava formando e arricchendo il suo suolo; e da così lunga e movimentata serie di vicende risultarne un paesaggio squisitamente armonioso, una piena e perfetta unità regionale. Questo vecchio Friuli, che dalle sue genti alpine, i Carni, e dai coloni Romani; e dalle stirpi di ogni sangue mescolatesi con le dominanti nel corso dei secoli, espresse una schiatta i cui elementi originari sono armonicamente fusi in un popolo spiritualmente unito equilibrato e tenace nel lavoro e nella volontà e nell'attaccamento alla sua terra ed alla gran patria madre. Questo vecchio Friuli, che nelle scalee e nell'arena del suo anfiteatro vide ripetersi nei secoli flusso e riflusso di invasori e lotte sanguinose e fumar di rovine e succedersi di dominatori e di vittorie liberatrici; e che dopo l'ultimo smembramento, l'ultima immane tragedia e l'ultima liberazione, intende ora a ricomporre e costruire nella raggiunta unità politica una unità economica e culturale degna della sua terra, della sua storia e della grande patria nel cui nome risorge.

Operosità di studiosi e di istituzioni

A sviluppare l'unità culturale friulana, che ha vive e profonde radici nel recente e nel lontano passato, attende un largo stuolo di noti o di promettenti volonterosi, che trovano rispondenza e consenso anche nella anima popolare. Viva ed attiva l'Accademia di Udine; operosa la Deputazione Friulana di Storia Patria; floridissima e attivissima la giovane Società Filologica Friulana, che allo studio e all'amore della lingua, delle tradizioni, delle memorie, della vita popolare locale ha aggiunto quest'anno la grande intrapresa di dare all'Italia il suo Atlante linguistico. Il Circolo Speleologico e Idrologico di Udine, colpito in pieno dallo schianto di sventure, riprende gradatamente le sue attività. Ricco di nuove e rinnovate energie, la Società Alpina Friulana si è rimessa con slancio alla sua missione nobilissima, per la quale, insieme alla conoscenza e all'amore della montagna, diffonde e promuove la passione di osservare, ricercare e interpretare le forme e le caratteristiche fisiche, biologiche, antropiche della terra nostra. Altri studiosi hanno ricordate e risarcite per quanto era possibile dall'invasione le pubbliche Biblioteche di Udine, di Gorizia, di S. Daniele, e talune private come quella preziosa dei conti di Prampero. Nel Castello di Udine, per quanto si potè restituito alla originaria forma e bellezza, sono ora degnamente ospitate le collezioni artistiche e storiche della città. A Cividale e Aquileia si sono reintegrati, ordinati e accresciuti i Musei di antichità romane e barbariche. A Gorizia e a Tolmezzo con sacro fervore si stanno amorosamente raccolte, a illustrare per i presenti e ad esempio per l'avvenire, quanto la guerra, le distruzioni e i saccheggi risparmiarono dell'arte popolare, della storia e della etnografia locale.

A tutte queste iniziative speriamo che un'altra sia per aggiungersi. Dal punto di vista scientifico la distruzione forse più grave recata dalla guerra fu quella del Gabinetto di Storia naturale dell'Istituto tecnico di Udine, che per merito di Taramelli e Tommasi, Mariani e Tellini era salito in meritata fama, e che ospitava, fra altre collezioni preziose e preziose reliquie, le raccolte del Pirona e di altri naturalisti friulani. Neppure il fervore di ricostruzione di questi ultimi anni diede finora animo bastevole al compito di sostituire con qualcosa di degno l'inestimabile tesoro perduto. Ma l'appello fu già lanciato dalla Società Alpina Friulana, con l'appoggio dei migliori e maggiori uomini nostri, ed esso ha trovato eco testè negli alti enti culturali della provincia. Il problema sarà sottoposto anche a voi: è ormai lecito di confidare che anche da noi in Friuli si crei un Museo Provinciale di Storia naturale, a somiglianza di quello antico e meritamente famoso di Trieste e (senza parlar di Bolzano) di quello che iniziativa volere e concordia in due anni formarono a Trento. Col museo di Udine la catena sarebbe completa, e completa l'efficacia educativa e istruttiva, che ne costituiranno nelle zone di frontiera e utile per la scienza, e ci rafforzi il rispetto alla dignità ed il prestigio della nazione. E il passato antico e recente le forze sicure e le speranze e ci danno certezza che il Friuli avrà i volonterosi capaci di condurre innanzi la non facile impresa.

Il legittimo orgoglio dei friulani

Signori,

Come uno dei nostri, Arrigo Lorenzi, ha giustamente osservato, «noi possiamo affermare che per nessuna parte delle sue Alpi l'Italia può vantare tanta copia di precise conoscenze per quelle italiani quanto per quelle del Friuli». E invero, se anche io debba di necessità limitare il tema alle ricerche geologiche, l'orgoglio del nostro valente conterraneo appare giustificato e per l'insieme degli studi sul Friuli dovuti a Friulani e per il valore degli studiosi di altre province italiane pei quali la nostra terra ebbe attrattive talvolta così grandi da farli suoi figli adottivi.

***

L'oratore, a questo punto ricorda i precursori negli studi geologici sul Friuli: Anton Lazzaro Moro, che abbiamo menzionato sabato a proposito di un opuscolo del prof. Canestrelli. Jacopo di Belgrado, i friulani Giuseppe Berini, Giuseppe Cernazai e Antonio Zanon i viaggiatori italiani come Arduino, Festari e Pilla, gli stranieri Hacquete e Bouèe, maggiore fra tutti, Leopoldo de Buch.

— Ma soltanto dopo la metà del secolo scorso — prosegue — cominciano gli studi sistematici. E qui emergono figure per noi tutti indimenticabili e care.

Grandeggia primo in ordine di tempo Giulio Andrea Pirona, friulano: naturalista completo, dell'antico stampo ora pur troppo quasi perduto. Fra il 1855 e il '61 vince la gara con i rilevatori dell'Ufficio geologico di Vienna e presenta il primo quadro completo della geologia della provincia, che egli stesso più tardi ritrarrà mirabilmente nei più diversi aspetti naturalistici, in una sintesi destinata alla più alta rinomanza.

Enumera quanto la conoscenza geologica del Friuli debba al prof. Pirona. Indi, con parole di affettuosa riconoscenza, ricorda un altro insigne illustratore del Friuli geologico, il quale accentra in sè le indagini più profonde e con febbrile lavoro completa le ricerche analitiche e ne trae sintesi poderose: E' Torquato Taramelli (dice), che al Friuli dedica le sue fresche energie e l'acutissimo ingegno, e si lega a noi friulani con vincoli di affetto che neppur la morte ha potuto infrangere, mentre la sua opera di maestro ancora perdura animatrice con le parole e l'esempio».

E con il Taramelli ricorda Guido Stache, il suo emulo grande che l'Austria lasciò spegnere nella miseria. Di questi non dobbiamo dimenticare, oltre agli studi sulla zona goriziana, le ricerche intelligenti e accurate sul Paleozoico delle nostre Alpi, che aprirono la via ai più fortunati successori.

Con lo Stache, s'inizia un periodo di predominio scientifco straniero, che si fregia pure di nomi illustri, dall'oratore menzionati: è il periodo per nostra parte più oscuro; e non è forse senza significato (osserva il prof. Gortani) la coincidenza di quei due ultimi decenni del secolo scorso con il periodo più depresso della vita nazionale e politica italiana.

In ricordo del prof. O. Marinelli

— Ma era altresì, per fortuna, un periodo di preparazione. E alla fine di esso comincia a brillare la calma, (soggiunge), fulgida luce del migliore fra i nostri, spenta anzi tempo lo scorso giugno nella pienezza delle forze e nel vigore più splendido del lucidissimo ingegno: Olinto Marinelli. Cresciuto alla scuola sapiente e geniale del padre, e da lui stesso avviato agli studi naturali, discepolo di un altro grande incitatore di giovani, Carlo De Stefani, schiettamente friulano anche per l'equilibrio della mente e la squisita sensibilità dell'animo, Olinto Marinelli fu per un quarto di secolo il capo, il maestro, la guida, l'animatore di tutti noi. Di tutta una schiera di giovani cresciuta in seno all'Alpina friulana, e decimata, con Giovanni Battista De Gasperi alla testa, sui confini sacri della Patria. Di tutta un'altra schiera di studiosi valenti che da altre regioni italiane, e da Firenze in ispecie, raccolse l'invito a presidiare intellettualmente le porte di casa nostra e fu con noi fraternamente unita nell'azione comune. La gara con i naturalisti di oltralpe si svolse e si svolge tuttora, pertinace e feconda.

Come già per Torquato Taramelli, così per Olinto Marinelli si può affermare che l'influenza morale, grandissima per l'autorità del nome, la virtù dell'esempio, la modestia semplice e naturale dell'animo, fu ancor più preziosa del contributo scientifico diretto, pure grandissimo e non soltanto nel campo geografico, ma altresì in quello della morfologia e della geologia stratigrafica. Egli stava ora indirizzando i suoi studi alla zona oltre Isonzo, dove troppo scarso fu sino ad ora il contributo dei naturalisti italiani. Si apprestava così ad essere ancora di esempio, ancora di guida verso una direzione nuova, dove confidiamo che altri fra noi prendano il suo posto e raccolgano la fiaccola vivida e animatrice.

La perorazione finale

Signori,

Nel 1905 Torquato Taramelli, presidente della Società Geologica Italiana, commetteva a me, quasi ragazzo ancora, di organizzare le escursioni per il Congresso geologico di Tolmezzo.

Sono passati vent'anni — e quali anni! — Anni che incidono un solco profondo nella vita dei superstiti, che contano forse per secoli nella vita dei popoli; che hanno ricondotto nel periodo quasi leggendario, chi di voi le ricordi, le canzoni accorate invocanti il Trentino e Treste, e in nessun luogo forse così rispodenti all'anima del popolo come in questo Friuli premuto dall'austriaco nella sua carne viva.

Le memorie si affollano. E ci prende come un senso di sgomento se ripensiamo alle nostre schiere di allora e guardiamo alle nostre file assottigliate, dove troppi vuoti ci appaiono incolmati eincolmabili. Dinanzi alle rievocate figure vien fatto di chiederci se abbiamo veramente raccolto la loro eredità di lavoro e di amore. Non possiamo altrimenti intendere la vita che come una missione, come una somma di doveri nel cui adempimento per il fine supremo è la ragione della vita medesima ed è il premio quotidiano dell'opera nostra.

Al lavoro, Colleghi, per i vivi e per i morti, per la scienza, per l'Italia!

***

Cessati gli applausi, l'on. prof. Martelli, in nome di S. E. il ministro della Economia Nazionale on. Belluzzo dichiara aperto il Congresso; e il presidente della Società annuncia che i Congressisti possono recarsi in Castello a visitare i Musei e la pinacoteca.

Il prof. cav. uff. Del Puppo accompagna nella visita i Congressisti e fornisce loro tutte le illustrazioni ed i chiarimenti che possono mettere in evidenza maggiore gli alti pregi delle singole raccolte.

I lavori del Congresso
Gli ordini del giorno approvati

Dopo la visita dei Musei il Congresso si radunò per trattare gli oggetti all'ordine dei giorno. Diamo riassuntivamente notizia di quelli più importanti:

1) Resoconto sull'azione svolta dalla Società perchè fosse rappresentata degnamente l'Italia nel Congresso Geeologico internazionale tenutosi a Madrid nello scorso giugno; la Società potè ottenere l'ammissione della lingua Italiana in questo e nei futuri Congressi internazionali di geologia.

2) Voto, su relazione Musoni, per la creazione del Museo Provinciale Friulano di Storia Naturale.

3) Voto su proposta Gortani, per la valorizzazione della geologia agraria e la conservazione della Cattedra di geologia agraria del R. Istituto Superiore agrario di Perugia.

4) Relazione del prof. Giorgio Del Piaz sull'opera svolta per il rilevamento e la pubblicazione dei primi sette fogli della Carta Geologica al 100 mila delle Tre Venezie. Questi fogli, preziosissimi per la conoscenza delle nostre provincie orientali, editi testè a cura dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, costituiscono la sintesi di lunghi studi e fanno veramente onore al nostro paese. Sono comprese in essi anche vaste zone della nostra provincia (fogli Udine e Pontebba), rilevate dai comprovinciali professori Gortani, Feruglio e Desio.

5) Fra le communicazione scientifiche dei proff. Dal Piaz, Gortani, Clerici, Castiglione, Zuffardi, Di Franco ecc., va menzionata sopra tutto una del prof. Dal Piaz sulle Alpi dell'Alto Adige, intorno alla scoperta di affioramenti eruttivi fra Alpi e Dinaridi, scoperta di grande importanza per gli studi sulla genesi e struttura del sistema alpino.

ORDINI DEL GIORNO VOTATI

Per un museo friulano di storia naturale

Il 39.o Congresso geologico italiano, riunito in Udine, udita la relazione del prof. Musoni sulla opportunità di creare in Udine un Museo friulano di Storia naturale, ne approva le conclusioni e, tenuto conto delle deliberazioni già prese in merito anche dalla Società Alpina Friulana, dal Circolo speleologico e idrologico, dall'Accademia di Udine, dalla Società Filologica, dalla Deputazione friulana di Storia patria, fa voti che abbia a sorgere quanto prima l'auspicato Museo, colmando una lacuna nelle istituzioni culturali della Provincia del Friuli e del suo Capoluogo.

Per la Cattedra di Geologia Agraria del R. Istit. Super. Agr. di Perugia

La Società Geologica Italiana

constatato lo sviluppo sempre crescente preso in tutte le Nazioni degli studi geologici di carattere applicativo,

rilevato con profonda soddisfazione l'impulso che il Governo Nazionale ha dimostrato di voler dare alle indagini di tale natura,

avuto sentore dei pericoli che corrono alcune cattedre geologico-applicative dei nostri Istituti Universitari, e in particolare la cattedra di geologia agraria del R. Istituto Superiore Agrario di Perugia,

con voto unanime si permette di rappresentare al Governo la grave iattura che la perdita dell'unica cattedra di ruolo di geologia esistente nel Regno avrebbe non soltanto per il progresso degli studi, ma anche per quella valorizzazione del suolo italiano a cui il Governo Nazionale fa tendere tutte le forze della Nazione.

Degno di essere imitato

Una cosa tutta particolare di questo Congresso merita fatta conoscere al pubblico e portata come esempio. Intonandosi alla serietà dell'ora che attraversiamo, gli organizzatori del Congresso hanno.... coraggiosamente, per quanto gentilmente, rifiutato le gentili offerte dei Comuni dell'ampia zona attraversata di ricevimenti, di vermouth d'onore, di banchetti — ogni forma di sperpero, che attesta bensì lo spirito di ospitalità, ma che non arreca beneficio di sorta. Invece, gli organizzatori accettarono una manifestazione di ospitalità molto più nobile ed alta, consistente nella presentazione ai Congressisti di una vera collezione di pubblicazioni appositamente eseguite, illustranti sotto i più vari aspetti geologici ed economici tutto l'esteso territorio ch'essi visiteranno in settimana e che comprende la vasta cerchia delle Alpi da Caporetto a Tarvisio, a Pontebba, fino a Forni Avoltri e di là a Comeglians, a Paluzza, a Tolmezzo.

***

Questa mattina i Congressisti partirono da Piazza Vittorio Emanuele per Cividale, San Pietro al Natisone, Caporetto, Plezzo, Passo del Predil, Lago di Raibl e Tarvisio.

Domani, dopo visitata la grandiosa miniera di Raibl, saranno a Pontebba, dove assisteranno allo scoprimento della iscrizione che dedica a G. Pirona il Rudolfels, il maggior masso erratico del Friuli, tra i due stupendi laghetti di Fusine.

Echi della giornata antitubercolare

Il Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli ha pubblicato, in opuscoletto (tipi G. B. Doretti) la Relazione sulla «Festa del Fiore» giornata antitubercolare» così fruttuosamente e disciplinamente celebrata in tutto il Friuli, dove ha fruttato la cospicua somma di lire 204,859.70. Contro questo totale incassi, stanno lire 11,376.50 delle quali 8460 di stampa (precisamente: 4250 Federazione Nazionale contro la tubercolosi Roma; 1945 tipografia Miani; 70 Stabilimento tipografico friulano; 100 tipografia Del Bianco; 150 tipografia Doretti; 1350 tipografia Cantoni; 595 Ufficio pubbliche affissioni); e 2916.50 per «varie», delle quali 2785 per gratificazioni personale Provincia, 60 per gratificazioni inservienti Comune Udine. Sicchè la giornata antitubercolare diede un civanzo di lire 193,483.20. Il totale spese rappresenta appena il 5 per cento delle entrate.

La Federazione Nazionale contro la Tubercolosi ha fornito 50 mila foglietti di appello alla beneficenza, 50 mila fogli di volgarizzazione norme d'igiene antitubercolare e 10 mila cartoline illustrate — donde la somma forte in confronto alle tipografie cittadine.

La Relazione, stesa dai presidenti: del Comitato provinciale ordinatore prof. cav. barone Enrico Morpurgo e del Consorzio antitubercolare gr. uff. Oriolo, fa la storia del come fu organizzata la grande manifestazione di umana solidarietà; illustra i risultati finanziari e ripete a titolo d'onore la segnalazione di quei Comuni che, in proporzione al numero di abitanti, diedero la maggiore quota individuale; rinnova espressioni di riconoscenza alle autorità agli enti e alle persone che per attività speciale di collaborazione si rescro più benemerite.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. di Caporiacco Gennari: co. Emma Colomballi e Figli 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Raffaele Fenili: Coniugi Metz Gagliardo 25.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del comm. Giuseppe Murero: co. Letizia Asquini Ottelio 25.

ORFANI DI GUERRA. — Per il 25.o anniversario del loro matrimonio: i coniugi rag. Riccardo e Anna Perosa 50.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di ommercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 6 al 12 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 473 per cento.

I "LICOF,, si susseguono

Nella nostra Udine, lo sviluppo edilizio continua nella sua marcia davvero trionfale.

C'era in Via A. L. Moro, all'angolo di Via Tiberio Deciani, un gruppo di casupole, vere catapecchie che facevano a pugni colle abitazioni vicine.

Oggi, in quell'angolo, sorge una vera palazzina, con sottostanti negozi, che è una bellezza, ammirata da tutti i passanti.

Ma passiamo ad un altro lato della città: addirittura fuori Porta Cussignacco.

Colà, per conto del cav. Grassi, l'impresario Andrea Bulfon, ha costruito una magnifica abitazione, adiacente al grande palazzo del signor Girolamo Micoli.

E sabato a mezzogiorno gli operai ponevano l'ultima tegola del coperto.

Era quindi naturale che il cav. Grassi offrisse ai lavoratori il tanto tradizionale «licof».

Sabato sera dunque, deposti gli arnesi del mestiere, tutti gli operai convennero in una sala di casa Grassi per consumare un veramente signorile «menù» servito di persona dal Grassi, cuoca impeccabile la di lui distinta signora Maria.

Superfluo ricordare che al lietissimo convegno era presente il signor Andrea Bulfon impresario ed il di lui giovane figlio Biagio.

Passarono leste alcune ore ed al levar della democraticissima mensa, l'amico Giuseppe Pascoli salutò con belle parole gli operai presenti, ricordando che Andrea Bulfon fu uno fra i primi, se non l'unico, che senza discutere accettò quel patto di lavoro che nel 1921 portava i miglioramenti di salario a tutti i muratori e manovali delle arti edili.

Insomma una modesta ma commovente festa del lavoro, del vero lavoro.

L'apertura dell'anno scolastico e gli esami negli Istituti Medi in Friuli

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

« Presi gli ordini dal Ministero dell'Istruzione dispongo che l'anno scolastico 1926-27 abbia inizio, in tutte le scuole elementari della regione, il giorno 16 settembre e si chiuda il 30 giugno 1927.

La sessione autunnale degli esami negli Istituti Medi, Regi e pareggiati si inizierà il giorno 21 settembre e l'anno scolastico il 6 ottobre p. v. Il diario degli esami scritti sarà esposto all'abo dei singoli Istituti Medi, dove, pertanto, gli interessati ne potranno prendere visione.

Qualsiasi ulteriori informazioni relative agli esami verranno date unicamente dai Sigg. Presidi».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(4 settembre 1926)

Denuncie di nascite: nati vivi: maschi 3, femmine 4 — Totale 7.

Pubblicazioni di Matrimonio: Michelotti Mario bracciante Stella Anna casalinga.

Matrimoni: Bertoni Luigi maniscalco Mauro Isola casal. — Tavano Valentino agric. Gobessi Teresa contad.

Morti: Floreani Andreutti Cidalia fu Giov. a. 28 casal. — Battistutta Speme di Ernesto a. 2 — Vuerich Angela di Luigi a. 22 — Chiavotti De Marco Catterina di Teresa a. 59, camer. — Totale 4 dei quali 3 appart. ad altri Comuni.

AGLI AVANGUARDISTI

Il Delegato dell'Avanguardia Giovanile Fascista ci comunica:

Tutti gli avanguardisti iscritti alla locale Sezione Avanguardia Giovanile Fascista debbono presentarsi in Sede alle ore 18 precise di martedì 7 corrente in abito civile per comunicazioni. Si raccomanda vivamente di non mancare.

UNA VISITA ALL'ISPETTORATO FORESTALE

Dopo la seduta privata della Società geologica, l'on. prof. Martelli, ordinario di geologia all'Istituto Superiore Agrario e Forestale di Firenze volle onorare l'ufficio dell'Ispettorato forestale, dove fu accolto dall'Ispetotre Capo e da tutti i funzionari che informarono l'illustre Maestro sull'andamento dell'ufficio.

L'arancio rifiorisce...

I coniugi Zaghis celebranti le nozze d'oro

Oggi la famiglia Zaghis celebra una cara festa intima, ricorrendo le nozze d'oro dei coniugi Luigi Zaghis, di anni 73 e Lucia Venturini, di anni 74. I vegliardi, dopo l'invasione, hanno stabilito la residenza a Roma, ma non per questo il ricordo di essi è venuto meno nei numerosi amici e conoscenti; specie del buon sior Luigi, per lunghi anni qui noto ed apprezzato per la sua bella tempra di lavoratore, per l'attività sua a favore della locale Società Operaia Generale di M. S. di cui fu anche consigliere. Sior Luigi aveva negozio e laboratorio in via Cavour.

I coniugi sono giunti a Udine dalla Capitale per celebrare qui la loro festa — non frequente negli annali matrimoniali. Essi stamane alle 10, presenziarono coi figli e nipoti, alla funzione religiosa nella Chiesa del Redentore, ove appunto cinquant'anni or sono hanno celebrato le prime nozze. Il tempio era parato a festa e gremito di gente, che fece ala, giuliva, agli arzilli sposi. Questi, portatisi sull'altar maggiore, seguiti dai congiunti, assistettero alla Santa Messa, celebrata dal Parroco mons. dr. Buttò ed ascoltarono commossi le toccanti parole che il sacerdote rivolse loro all'Evangelo.

Alcuni professori d'orchestra, amici del maestro Gino Zaghis, figlio del festeggiato, vollero, con squisito pensiero, recare anche una nota di Arte, eseguendo con vera maestria, la «Marcia Nuziale» di Mendelshonn.

Dopo la solenne funzione gli sposi, fatti segno ad attestazioni di simpatia, lasciarono la Chiesa del Redentore, per riunirsi a lieto simposio, in mezzo ad una bella cerchia di parenti ed amici. Non mancarono gli evviva e i brindisi augurali. La cordialità e l'allegria regnarono sovrane.

Ai coniugi Zaghis giungano, in questo giorno di letizia, anche i nostri vivi rallegramenti ed auguri fervidissimi.

NOZZE D'ARGENTO

Tre coppie di coniugi hanno celebrato sabato scorso le nozze d'argento: il cav. uff. dott. Urbano Capsoni de Rinoldi e la signora Giulia Marcotti; il dott. Carlo Franchi e la signora Margherita Coceani; il rag. Riccardo Perosa e la signora Anna Loi.

Tutti festeggiarono, nell'intimità delle loro famiglie, la lieta ricorrenza. Alle tre coppie fortunate esprimiamo, con vivi rallegramenti, tantissimi auguri.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Mancomâl che lis feminis e' son simpri in montagne parceche sinò no podares scrivigi pa la reson che 'o dovares jessi, a fuarze di botis, in simitieri a fâ mantiis di bocâl.

No capis plui nuie! In tal «lunis» de setemane passade, a chês «dos ciargnelis sul fâ di Candide» che vodevin cognossimi di persone, lis visavi che podevin fâ une s'ciampade a Surisins e che in ciase di sior Tite e' varessin simpri ciatât un bon spêt di ucei e polente cialde.

Jò no sai come che sedi stade ma la morâl 'e jé che domenie Surisins al jere plen di sioris vignudis da ogni bande dal Friûl a saludâ Titute Lalele te so patrie.

Ma insumis, Dio bonino, indulà vivino?

Ivo Apriglianò c'al balave chest unviar su la quarde in plazze San Jacum a Udin e el «monco di Puglia» c'al regalave milions cul dâ i lumars dal lot di bant, par chel c'al riguarde lis feminis, 'e podaressin lâ a squindisi ducidoi.

In veretât di Dio, sior Meni, che el mont ance se i passin parsore i ains e sentenars a la volte, al reste compain. Pa la qual el popolasso al devente simpri mal par i briganz, par lis sioris dal gran «sicc» che fasin crepà di consunzion prinsips e regnans, par i laris che li busarin l'umanitât, par lis balarinis e finalmentri (magari par fuarze) pâ lis figuris porchis plenis di palanchis che li sassinin lis fameis cul butâur el curtis te schene.

Ma Titute Lalele nol jentre in nissune di chestis categoris parceche al è un galantom, tant al è vêr che cumò lu fasaran Podestât di Surisins.

I zuri sior Meni che Domenie a viodi tantis fantazzinis netis mondis e bielis che cirivin di Titute par cognossilu di persone, el sang al scomenzave a messedassi tes venis plui in presse di simpri....

Candide a dové puarlâ a la siorie riunide, in ciase mé el «Ratafià di Chine» regalât dal spissiâr Venansio e i «crostui» 'e jere deventade plui rabiose dal solit e' e tufave, la puare creature, ma no viarzeve boce.

Jò no soi une persone distribuide e no ài nance la pratese di jessilu, ma lis scaghetis che domenie e' àn fat careghete in ciase mé e' puèdin nome dì che lis ài tratadis pulidût e che une peraule buine e dolze la ài vude par dutis. Mi displâs dome che chês dôs feminis ciargnelis no sedin vignudis, e no crês che fossin maladis par cause mé......

Crôs di Dio e di Marie Vergine Santissime, sior Meni, che se 'o torni a nassi — cu l'esperienze de vite c'o ài fate — no mi maridi; c'al pensi che se no fos Lussie e no ves-el pinsìr par Esterine e Tunin, cumò, par vie de leterature, 'o podares vê a mé disposizion feminis a plotons.

Ben, lassin stâ e ciapin mai ce che Dio mande!

El Segretari Momolo Bressan — c'al è une giate! — si bute in quattri par mé; e al parares ance che el miedi, el spissiâr e pre Nozent capelàn di Lussarie e' vedin metût donge un comitât «Pro onoranze» a Titute Lalele.

No sai se sedi vere, ma 'o crôt che lunis è Jedin due' i quatri a Udin, là di qualchi pezzo grosso che m'intind ben lui sior Meni benedet che ju cognoss un par un, par fassi spiegà un fregul come che si fasin chestis robis.

Pal moment, no sai nuie altri; ma la setemane che ven 'o speri di podé contâ grandis novitâz. Cui sa che ancie Surisins no 'l véi di vé la so fiestone a la moderne di clamasi dongie dutis lis autoritas?....

Par intant lu saludi.

Titute Lalele

Gli Impiegati ed agenti in gita ad Abbazia e Fiume

Indetta dal Comitato della Società di M. S. fra Agenti di Commercio e del Sindacato Impiegati Privati, per conservare le buone tradizioni e per appagare il desiderio espresso dai gitanti nel precedente convegno di S. Canziano, seguì ieri l'annunciata gita sociale ad Abbazia e Fiume d'Italia.

Oltre sessantacique furono i partecipanti che su cinque capaci automobili, partiti da Udine alle quattro e mezza, si portarono dopo lungo tragitto, attraverso amene, pittoresche posizioni, ad Abbazia e poi Fiume, la Città eroica che ha saputo con sublime sacrificio, affermare la sua secolare italianità.

L'organizzazione impeccabile, contribuì a far trascorrere ai gitanti una giornata veramente deliziosa ed indimenticabile. Il programma della giornata fu rigorosamente osservato.

Furono ammirati i monumenti e i palazzi durante la visita ad Abbazia e a Fiume. Quivi fu consumata la colazione.

Nel pomeriggio i gitanti risalirono in auto per portarsi a Trieste, ove sostarono per il pranzo, riprendendo poscia la via del ritorno.

A Udine giunsero verso l'una, un po' stanchi, ma soddisfattissimi e grati al comitato organizzatore di una sì bella ed indovinata gita.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 6 — Azzano X, Palmanova, Morsano al Tagl., Ranziano, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo.
Martedì 7 — Codroipo.
Mercoledì 8 — Casarsa, Mortegliano, Pontebba, Nimis.
Giovedì 9 — Ampezzo, Cordovado, Gorizia, Pontebba, Sacile, Flaibano.
Venerdì 10 — Pontebba.
Sabato 11 — Cividale, Pordenone.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Francia 79 — Londra 128.50 — New York 26.50 — Zurigo 515 — Belgio 73.

Sospetto autore del delitto di Salt assicurato alla Giustizia

Mercè le disposizioni severe ed energiche prese dal Questore comm. Lucarelli, fu arrestato certo Eugenio Gaio fu Luigi, di anni 28, e denunciato all'Autorità Giudiziaria sotto l'accusa di essere l'assassino che, nel 24 agosto passato, sulla strada fra Salt e la località detta Locanda in comune di Povoletto, ammenò così potente legnata sul capo al contadino Giacomo Rocco di anni 63, da Racchiuso (Attimis), da tramortirlo, e ciò allo scopo di rapinargli il portamonete contenente circa lire 120. Il povero vecchio moriva nel domani.

L'Eugenio Gaio, di ottima famiglia è uno sciagurato che più volte assaggiò la prigione, dalla quale era uscito anzi pochi giorni prima, avendo scontato una condanna per furto.

Egli si mantiene negativo, ma a suo carico furono raccolti gravi indizi.

Al comm. Lucarelli, che sa infondere nei suoi dipendenti il medesimo zelo ond'egli si sente animato per la pubblica sicurezza, il grazie e le felicitazioni della cittadinanza.

PER LA SELEZIONE DEL FRUMENTO DA SEMINA

Per interessamento della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura venne collocato presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine (via Cividale n. 2) uno svecciatoio moderno per la selezione del frumento da semina, inviato dal Ministero dell'Economia Nazionale. Lo stesso viene messo a disposizione di tutti gli agricoltori verso pagamento di lire 1 al quintale.

Si confida che gli agricoltori del Comune e paesi vicini vorranno largamente approfittare di questa ottima combinazione, che dà loro modo di bene prepararsi per l'immancabile « Vittoria del grano », voluta dal Governo Nazionale.

Il Presid.: *dott. Antonio Cavarzerani*

IL TELEFONO A PADERNO E CUSSIGNACCO

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri ha autorizzato l'installazione di un posto telefonico pubblico in Paderno, con la gestione al sig. Angelo Clocchiatti; ed altro posto telefonico in Cussignacco con la gestione si fratelli Mario e Virgilio Beltrame.

UN NUMERO UNICO

Il Comitato fattosi iniziatore delle onoranze tributate domenica 22 agosto a mons. dott. Giovanni Isidoro Buttò, in occasione della di Lui nomina onorifica a cameriere d'onore di S. S. Pio XI., ha pubblicato un ben riuscito numero unico. Tutto il popolo del S.S. Redentore, desideroso di avere un ricordo dell'avvenimento che segna un fasto incancellabile nella storia della Parrocchia, ha così perpetuato in modo degno la bella cerimonia. Il numero unico riepiloga, infatti, dette onoranze, in nitida veste tipografica e con belle riproduzioni fotografiche.

I numeri del Lotto

ESTRAZ. DEL 4 SETTEMBRE 1926

VENEZIA	46	35	17	73	27
BARI	71	18	73	84	26
FIRENZE	77	70	60	83	75
MILANO	61	44	19	28	76
NAPOLI	2	37	80	49	12
PALERMO	54	37	77	50	43
ROMA	16	68	88	86	40
TORINO	66	24	72	15	82

Tarcento batte Pro Feletto 2 a 1

La Tarcentina giocò ieri una partita poco sicura e non riuscì ad accontentare completamente il pubblico locale, sebbene abbia riportato la vittoria.

La squadra difettò d'ogni risorsa nella linea di sostegno, diventando quasi nulla nella difesa, e ciò non per mancanza di volontà, ma per lo slegamento inevitabile. Riuscirono a farsi luce fra tante tenebre il baldo portiere Pasinotto, davvero degno di vivo elogio; l'ala sinistra Rigatieri, e il capitano Montegnacco. L'incontro avrebbe potuto chiudersi con una vittoria tarcentina più significativa di non 2 a 1, data la foga della linea di attacco, ma la nullità della mediana, come abbiamo detto, non permise che la rete avversaria fosse maggiormente violata.

Il Pro Feletto giocò con impegno.

AVVISI ECONOMICI

La corrispondenza diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

SMARRIMENTI

BRACCO tedesco smarrito risponde nome Fram. Invitasi detentore restituirlo legittimo proprietario. Via Aquileia 58, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE 22enne, promozione al 3.o Corso Ragioneria, contabile, pratica lavori ufficio e dattilografia, offresi seria ditta, ottime referenze. Scrivere Cassetta 63, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PRIMARIA Compagnia italiana di Assicurazioni esercente tutti i rami, offre per Provincia Udine Agenzia con portafoglio ad Agente o Ispettore esperto. Scrivere Fermo Posta Udine, Abbonamento Ferroviario numero 512713.

CERCASI città Tre Venezie piazzisti attivissimi introduzione bilancie automatiche superiore qualità. Pretendesi garanzia campionario giacente, referenze. Scrivere Cassetta 59, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

PROFESSORESSA Francese da lezioni - prezzi modici - Offerte Cassetta 47 Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

IN posizione centralissima fittasi appartamento uso studio, uffici. Scrivere Cassetta 54, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI vasto locale uso negozio. Rivolgersi Via Aquileia 21 interno 2.

APPARTAMENTI grandi, piccoli, comodità, vasti magazzini affittansi Viale Stazione 9 A.

MAGAZZINO - Laboratorio 150 mq. asciutto, arieggiato, freschissimo estate - riscaldato inverno - affittasi Udine, Viale Stazione 9 A.

D'AFFITTARE 1.o piano appartamento 4 vani, Piazzetta Berlaldia 70.

APPARTAMENTO 4 stanze e cucina, possibilmente centrale, cercasi per 1.o ottobre, da piccola famiglia. Scrivere Cassetta 65, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 2.o piano, 9 ambienti, affittasi subito. Scrivere Cassetta 61, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

REGISTRATORE Cassa National 9999 - quasi nuovo - vendesi occasione. Rivolgersi Officina Via Rauscedo, Udine.

VENDESI o affittasi casa nuova 6 vani, corte, giardino. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Albergo Commercio, Udine.

CEDESI Pasticceria Bar centrale, ottime condizioni. Rivolgersi Via Pozzo 30, Udine.

VENDESI villa signorile in Tarcento. Ottimo affare. Per trattative rivolgersi Udine, Via Pozzo 30.

ULTIMA ORA

Gravi avvenimenti in Spagna?

La proclamazione dello stato d' assedio

Atti di ribellione nell' esercito

Un manifesto al paese per annunciare la fine del regime parlamentare

MADRID, 5. — In un lungo manifesto diretto al paese il generale Primo de Rivera ricorda che sta per compiersi il terzo anniversario del suo appello allo spirito pubblico, appello che riuscì a svegliare la coscienza nazionale addormentata. Aggiunge che ritiene esser giunto il momento di render conto della sua gestione rinnovando la sua fiducia nel popolo e nel Sovrano. Il generale illustra i problemi che trovò da risolvere. Cioè la guerra al Marrocco, il terrorismo, il separatismo, il deprezzamento della moneta, il carovita, il cattivo stato delle vie di comunicazione, la cattiva amministrazione. Primo de Rivera illustra i progressi realizzati in tutti questi problemi sotto la sua direzione e mette in evidenza l'importanza degli altri che sono stati da lui affrontati e cioè la riduzione a due anni della ferma militare, istituzione di una federazione idrologica, il riconoscimento della personalità giuridica alle università, ecc. Aggiunge di ritenere che il regime parlamentare è finito e che lo scacco di tale regime è stato constatato anche nei due paesi che presentano maggior analogia colla Spagna, in uno cercando la soluzione del problema economico e sociale al di fuori del parlamento, le cui decisioni che dovevano esser sovrane trovarono resistenza ad esser obbedite, nell'altro la necessità, avendo determinato la costituzione di un governo completamente eterogeneo per arrivare alla soluzione del più arduo problema economico che il popolo abbia mai conosciuto. Nessuno, continua de Rivera, penserebbe in Spagna a ristabilire il regime parlamentare.

UNA SUPREMA ASSEMBLEA

Tuttavia non sembra cosa saggia mancare di una suprema assemblea nazionale nella quale con la ponderazione naturale tutte le classi e tutti gli interessi sieno rappresentati, onde sottoporre al suo esame in alcuni casi alla sua iniziativa e approvazione delle risoluzioni di governo e nella quale assemblea di fronte alla eventualità della caduta del governo, il Re possa trovare tra le persone più eminenti gli elementi necessari a consultare per scegliere i nuovi governanti. Il meccanismo di questa assemblea renderebbe impossibile gli intrighi, le manovre, le perdite di tempo e le altre caratteristiche dell'antico regime parlamentare.

Un importante lavoro politico ed economico verrebbe affidato alla assemblea senza che preoccupazioni basate sulla illegalità di origine, che non mancheranno di manifestarsi giungano ad influenzare le intenzioni del governo e le attribuzioni dell'assemblea di fare della Spagna uno Stato di nuova struttura pratica e democratica, forte per intraprendere la opera rivoluzionaria che richiede la salvezza della Spagna.

Io ritengo, continua il generale, nel suo manifesto, che i comuni debbano divenire le cellule principali della nazione e avere a loro carico la riscossione delle imposte tranne le entrate speciali come dogane, lotterie, monopoli ed altre simili in nome dello Stato e per lo Stato, che deve semplificare la sua organizzazione tendente ad istituire, se sarà possibile, una imposta unica.

Il marchese de Rivera sostiene poi l'organizzazione dell'esercito a tipo nettamente spagnolo con unità di dottrina, ferma disciplina, cameratismo militare e grande attitudine militare, così l'esercito collaborerà con più strettamente nella vita civile. Il generale termina manifestando la sua fede in Dio nel momento in cui indirizza di nuovo al paese e confidando nella volontà suprema per il benessere e la prosperità della Spagna.

Ammutinamenti fra le truppe
Il Re invitato a rientrare a Madrid

PARIGI, 6. — L'Agenzia «Havas» ha da Madrid: «*Una nota ufficiosa annunzia che in seguito alla modificazione del regolamento per le ricompense in tempo di guerra, sono stati constatati atti di indisciplina nell'esercito. Oggi il direttore dell'artiglieria, senza autorizzazione del ministro della guerra, ha ordinato il richiamo di tutti i capi dei forti e degli ufficiali d'artiglieria. Il comandante del reggimento di artiglieria di guarnigione a Segovia ha ordinato che le forze della guarnigione restino consegnate nelle caserme. Gli allievi dell'accademia militare di Valladolid hanno commesso atti di indisciplina. In seguito a questi avvenimenti il governo ha consigliato il Sovrano di ritornare a Madrid e ha domandato l'autorizzazione di proclamare lo stato di assedio in tutta la Spagna e di decretare specialmente la sospensione dalle punizioni dei comandanti e degli ufficiali di artiglieria con proibizione di portare uniforme e con sanzioni corrispondenti alla gravità dei fatti. La nota termina dichiarando che il governo conta sull'appoggio dell'opinione pubblica*».

Le grandi manovre nell'Umbria
Il rapporto del gen. Vaccari

PERUGIA, 5. — Stamane le truppe destinate a partecipare alle manovre in Umbria hanno ultimato la radunata. Quelle del partito azzurro agli ordini del generale di divisione Lodomez nella zona a sud di Perugia e quelle del partito rosso, agli ordini del generale di divisione Leondici, in zona a nord di Passignano sul Trasimeno. Nel pomeriggio di ieri il generale Vaccari direttore delle manovre, ha riunito a Magione i comandanti degli stati maggiori ed i quadri superiori dei due partiti nonchè gli ufficiali di stato maggiore del regio esercito; comandati a partecipare alla manovra. Hanno preso pure parte alla riunione i comandanti le unità di aviazione partecipanti alla manovra con a capo il generale di aeronautica Capuzzo, comandante la terza zona aerea territoriali. Il generale Vaccari ha accennato ai concetti fondamentali ai quali dovrà essere improntato lo svolgimento delle esercitazioni, ricordando le particolari direttive sull'addestramento ed impiego tattico dei reparti che il maresciallo Badoglio ha recentemente emanato.

I compiti dell'aviazione nelle manovre illustrati ai giornalisti

PERUGIA, 5. — Parte dei giornalisti che assisteranno alle manovre è giunta oggi nella zona delle esercitazioni a bordo di tre idrovolanti «M. 24» partiti da Vigna di Valle e ammarrati a Passignano sul lago Trasimeno. Dopo avere visitato la scuola degli idrovolantisti di Passignano, il generale Capuzzo ha intrattenuto i giornalisti esponendo loro gli scopi e le funzioni dei reparti aerei partecipanti alle esercitazioni del R. Esercito. Il contributo degli aviatori a tali esercitazioni è il resultato paziente e laborioso dell'addestramento metodico, il quale non è fatto solo di attività doverosa, di spirito di disciplina e di amor patrio, ma anche di intelligenza perspicace che mentre utilizza al massimo grado ogni possibilità del domani. Saranno compiuti in questi giorni esperimenti di mezzi e metodi inerenti alla azione della divisione ternaria. Le forze aeree che debbon lavorare in ausilio della azione di una divisione hanno soltanto compiti di osservazione tattica che comprendono tre distinti servizi: servizio di ricognizione vicina, servizio di fanteria, servizio di artiglieria. Perciò son state assegnate due squadriglie da ricognizione alla divisione ternaria e una squadriglia ternaria e una squadriglia da caccia alla direzione delle esercitazioni. La quantità limitata delle forze aeree, in campo, dipende dal fatto che in servizio di difesa del cielo e la protezione delle squadriglie da osservazione è completamente fuori del quadro dell'azione di una divisione del regio esercito. Escono dal raggio di una divisione ternaria anche altre molteplici forme con cui l'aviazione partecipa alla preparazione dello svolgimento di una grande battaglia terrestre compreso l'intervento offensivo alla battaglia stessa. Perciò la partecipazione dell'arma aerea è limitata ma sarà sufficiente a dimostrare la preparazione, l'esperienza e l'audacia dei nostri aviatori ancora una volta collaboranti con zelo e con fede alle azioni dello esercito nell'intento comune di munire il nostro paese di un perfetto organismo di difesa e di offesa.

La consegna del gagliardetto alla 144 squadriglia di idrovolanti

LIVORNO, 5. — Stamane in un tripudio di sole e di fiori, per iniziativa dell'aereo club locale alla presenza di S. E. Ciano, delle autorità delle rappresentanze dei vari centri di aviazione della Toscana, di personalità fasciste, di eminenti cittadini, di reparti delle forze armate della guarnigione, di moltissimi invitati e di una imponente folla di pubblico all'idroscalo Luigi Zoni pavesato a festa è stato consegnato alla 144.a squadriglia di idrovolanti il gagliardetto e sono state rimesse le orifiamme a ciascuno degli otto apparecchi componenti la squadriglia stessa.

Dopo la benedizione del vescovo Mons. Piccioni, la signorina Maria Ciano, figlia di S. E. il Ministro, ha consegnato il gagliardetto al comandante della squadriglia marchese Stiozzi Ridolfi e altre otto signorine dell'aereo club hanno consegnato le orifiamme ai signori comandanti degli apparecchi.

Si sono quindi pronunciati nobili discorsi di circostanza, e S. E. Ciano e il Vescovo hanno eseguito voli di prova.

La mostra dell'artigianato canavese e valdostano

IVREA, 5. — Stamane alla presenza di numerose autorità e personalità convenute da ogni parte del Piemonte, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della prima mostra dell'artigianato canavesano e valdostano, organizzata da Salvatore Gotta.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da Giuseppe Brunati.

S. E. il Primo Ministro aveva inviato a Salvatore oGtta e a Giuseppe Brunati il seguente telegramma la cui lettura è stata accolta da grandi applausi:

«*Agli artigiani di Ivrea e di Aosta il mio saluto e dite loro che ho presente fin da ora con quanto fervore di opere e con quanta disciplina ubbidiranno alla volontà del Governo per l'inquadramento dell'artigianato e per lo sviluppo della sua italianissima funzione*».

Il principe Gonzaga a Verona

VERONA, 5. — S. E. il generale Principe Gonzaga, è giunto oggi a Verona, ricevuto dal gen. Graziani comandante la 4.a zona, e da tutte le autorità.

Dopo aver visitata la caserma de Stefani. alle 10, S. E. Gonzaga, ha assistito alla sfilata della legione. Era presente anche una gran folla di gente che ha acclamato i militi.

L' inaugurazione della mostra novarese

NOVARA, 5. — S. E. l'on. Balbo, ha oggi inaugurato l'esposizione agricola industriale novarese.

L'on. Balbo acclamato dalla folla ha pronunciato un notevole discorso, quindi in aeroplano è partito per Venezia.

Oltre centomila visitatori alla Esposizione di Lipsia

LIPSIA, 5. — La fiera di autunno si è chiusa oggi. Il numero degli espositori ha superato gli 8,200 di cui oltre 500 stranieri rappresentanti 17 paesi. Il numero dei commercianti che hanno visitato la fiera sale approssimativamente a oltre 100.000.

Una conferenza di Ryser Larsen che è tutta una esaltazione di Amudsen

OSLO 5. — Il capitano Ryser Larsen comandante in seconda della spedizione transpolare del Norge, ha tenuto iersera nell'aula magna della Università una conferenza sulla spedizione polare alla presenza del Re, della Regina, del Principe Ereditario e di una eletta folla di invitati in cui si notavano scienziati esploratori e membri della spedizione transpolare.

La conferenza che è stata una esaltazione dell'opera di Amudsen è stata illustrata da interessanti proiezioni e sovente interrotta da applausi e coronata alla fine da una lunga ovazione.

La tradizionale regata storica di Venezia alla presenza del Duca di Pistoia e del Re di Romania

VENEZIA, 5. — Favorita da un tempo magnifico ha avuto luogo nel pomeriggio la tradizionale regata storica. Presenziava lo spettacolo S. A. R. il Duca di Pistoia giunto stamane da Milano alle 5.55. in rappresentanza di S. M. il Re. Alla regata ha assistito anche S. M. il Re Ferdinando di Romania dal palazzo Mocenigo-Robilant assieme al ministro di Romania presso il Quirinale S. E. Lahovary. In rappresentanza del governo si trovava il ministro S. E. Giuriati giunto da Milano in aeroplano. Sul palco detto «la macchina» eretto in forma artistica sul canal Grande a fianco di Ca' Foscari avevan preso posto insieme alla giuria tutte le Autorità civili, militari e le più spiccate personalità cittadine. Alle ore 15 il Canal Grande presentava un magnifico colpo d'occhio. Tutti i palazzi erano sfarzosamente addobbati e le rive e le fondamenta lungo tutto il canale e il bacino di S. Marco erano affollati di cittadini e di forestieri. Poco dopo, accolto dal suono della Marcia Reale è giunto in gondola di corte S. A. R. il Duca di Pistoia assieme al commissario del comune comm. Fornaciari. Il Principe è sbarcato all'approdo di Ca' Foscari. Egli è apparso al balcone qualche minuto dopo accolto da fragorosi applausi. Nel contempo il Canal Grande era percorso da un magnifico corteo composto dalle artistiche allegoriche bissone e da numerosissime imbarcazioni fra cui quelle delle Società nautiche Bucintoro e Querini. Alle 16 precise un colpo di cannone annunzia la partenza dei regatanti dallo specchio d'acqua avanti ai giardini pubblici. I natanti detti gondolini sono in numero di nove ognuno codotto da due rematori tutti vestiti a colori l'uo diverso dall'altro e numerati dall'uno al 9. Essi dovevano percorrere il bacino di San Marco e tutto il Canal Grande fino a S. Lucia ivi girare il paletto e retrocedere sullo stesso percorso arrestandosi al traguardo steso di fronte al palco della giuria. Tra scroscianti applausi arriva primo il gondolino di color giallo segnato col N. 2 e montato dai due cugini Scarpa. Seguono poi, secondo, terzo e quarto rispettivamente i gondolini n. 5 rosso, 3 viola, 4 celeste. Dalle mani di S. A. R. il Duca di Pistoia i vincitori ricevono le bandiere, le medaglie e i premi in denaro loro spettanti. Al 4.o arrivato viene dato il tradizionale porcellino vivo. Dopo la premiazione tra il suono degli inni patriottici il duca di Pistoia, salutato dalle autorità e acclamato dalla folla ha ripreso posto nella gondola di corte insieme col commissario al comune e al conte Revedin e si è recato a Palazzo Reale tra continue ovazioni. Questa sera alle 23.22 S. A. R. il Duca ossequiato dalle autorità è partito per Torino.

Il premio per le società corali vinto dalla "Euterpe,, di Venezia

PRATO, 5. — Nel R. Teatro Metastasio ha avuto luogo il secondo concorso nazionale di Società corali, in occasione del 25.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Il concorso che era posto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte ha visto la partecipazione di 18 società delle varie regioni d'Italia. Nella divisione di eccellenza il primo premio assoluto è stato vinto dalla Società Euterpe di Venezia, il secondo premio dalla Società Mazzolani di Ferrara.

Un campanone degli alpini donato ad un santuario

GIAVENO, 5. — Stamane alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Clerici e da molte autorità e notabilità convenute anche da Torino ha avuto luogo in frazione Selvaggio la solnene cerimonia della benedizione del campanone del locale santuario di Nostra Signora di Lourdes, dedicatolo dagli alpini. La cerimonia è riuscita commovente nella sua austerità.

IL PRINCIPE EREDITARIO inaugura un Monumento ai Caduti

AVIGLIANA, 5. — Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umbero ha inaugurato alla presenza di molte autorità e notabilità e di un folto pubblico il monumento ai Caduti di Avigliana.

Le solenni commemorazioni di Verdi a Busseto

BUSSEO, 5. — Oggi Busseto ha inaugurato la serie delle solenni commemorazioni per i suoi gloriosi figli Giuseppe Verdi nel 25.o anniversario della morte e Alberto Pasini pittore orientalista nel 1.o centenario della nascita. Al teatro comunaue gremito di folla sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini è stata data una magnifica rappresentazione del «Falstaff». Alla rappresentazione hanno assistito S. A. R. il Duca di Bergamo e i sottosegretari di Stato on. Terruzzi e Romano. All'inizio del secondo atto l'orchestra ha intuonato la Marcia Reale ascoltata in piedi da tutto il pubblico fra calorose acclamazioni al Duca di Bergamo. Il maestro Toscanini e gli interpreti sono stati più volte evocati al proscenio alla fine di ogni atto fra vivissimi applausi. Al palazzo delle scuole è stata inaugurata una mostra postuma di Alberto Pasini.

Scambio di fucileria tra insorti cinesi e una cannoniera inglese

SHANGHAI, 5. — Secondo un telegramma giapponese da Angheu, sono stati scambiati colpi di arma da fuoco contro una cannoniera brittanica e suddisti a 50 miglia da Hankeu. Un radiotelegramma ufficiale brittanico proveniente da Hankeu informa che la città di Wuchang era stamani ancora nelle mani dei nordisti.

Un tifone spaventoso su Tokio
Vittime e danni

TOKIO, 5. — *Un tifone che ha infierito nella regione di Tochio ha causato danni e perdita di vite specialmente a Toyohaschi ove una scuola è crollata uccidendo dodici fanciulli e ferendone venti gravemente e ad Hamamtsu ove otto operai sono rimasti uccisi. Ad Atchi una scuola è crollata ferendo sessanta ragazzi; è crollato anche il palazzo della prefettura seppellendo trecento persone. Si deplorano anche numerose perdite di navi.*

Al Circuito di Monza: il gen. Nobile dà il "via,,.

Il 6.o Gran Premio d'Italia, vinto da Sabipa su "Bugatti,,

Morel primo nel G. P. vetturette

MONZA, 5. — Il Circuito di Monza ha portato fino da stanotte una insolita animazione nella città, inferiore però a quella degli scorsi anni, anche pel fatto del ritiro dichiarato delle macchine della casa italiana «O. M.». Inoltre delle altre case iscritte non sono giunte le vetture «Sima Violet» mentre le «Talbot» e le «Yagranf», per ragioni di peso, non sono state ammesse a partecipare alla gara. L'autodromo del parco di Monza ha visto affluire automobili e pubblico fin dalle prime ore del mattino e alle ore 8 hanno cominciato ad adunarsi dinanzi alla tribuna d'onore centinaia di podestà dei Comuni della Lombardia con i rispettivi gonfaloni.

ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE AL GEN. NOBILE

Poco dopo le ore 9, salutato dalla Marcia Reale e accolto da vivi applausi del pubblico è giunto all'Autodromo il gen. Nobile il quale, su una vettura pilotata dal gr. uff. Arturo Mercanti e nella quale erano il sen. Crespi, presidente dell'Automobil Club e della S. I. A. S., l'on Belloni Commissario Prefettizio di Milano e il capotecnico cav. Cecioni, ha fatto il giro della pista, seguito da un'altra automobile nella quale si trovavano gli altri eroici componenti l'equipaggio del «Norge». Il giro è stato compiuto fra continue scroscianti ovazioni.

Il generale Nobile accompagnato dall'on. Belloni e dai suoi compagni di volo è quindi salito alla tribuna di onore, dove erano le autorità tra cui si notavano il Ministro dei Lavori pubblici S. E. Giuriati, il sottosegretario di Stato agli Interni on. Terruzzi, il prefetto di Milano gr. uff. Pericoli, i membri del direttorio fascista di Milano, il Questore, il Sottoprefetto e il Sindaco di Monza, il gr. uff. Fabbri presidente della Deputazione Provinciale, il comandante d'Armata Ferrari, il comandante del Corpo di Armata generale Cattaneo, il comandante della Divisione Militare generale Cagnone, il Console Carini della M. V. S. N., il generale Andriani comandante della zona Aerea, vari senatori, deputati e autorità di Milano e di Monza. Il gr. uff. Fabbri ha presentato al transvolatore del Polo i podestà della Lombardia, schierati di fronte alla tribuna d'onore e ha pronunciato parole di vivo omaggio per il gen. Nobile nel quale ha salutato la espressione più alta e genuina dello stato d'animo della nazione animata dal Duce. Le sue parole hanno provocato una grande dimostrazione, con grida di viva il Duce e viva Nobile! Mentre tre Caproni portano dall'alto il saluto dell'aeronautica il senatore Crespi pronuncia un elevato discorso consegnando in nome della S. I. A. S. e di tutti gli automobilisti d'Italia, al gen. Nobile, una riproduzione in oro, argento e pietre preziose del «Norge» sorvolante la calotta artica, artistica opera di oreficeria di Ravasco. A tutti gli eroi del volo polare i senatore Crespi ha poi consegnato tra scroscianti applausi una medaglia d'oro, esemplari della quale saranno consegnati anche a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. Frattanto il pubblico copre di firme grandi fogli di pergamena che, riuniti in volume, saranno consegnati al generale Nobile. I fogli portano la seguente dedica:

« Al Generale Nobile, ideatore e costruttore e al suo equipaggio eroico, rappresentanza delle più sublimi virtù della stirpe, gli automobilisti d'Italia ».

Il generale Nobile scende quindi dalla tribuna e stringe la mano ai podestà di Lombardia coi quali cordialmente si intrattiene.

IL TRANSVOLATORE DEL POLO DA' IL «VIA»

Intanto le macchine concorrenti alle prove automobilisitche si allineano rombando sulla pista. Esse sono: sei vetture da 1500 cmc. che disputeranno il 6.o Gran Premio dell'Automobil Club d'Italia e il 2.o Campionato del Mondo su Km. 600 e cioè due «Maserati» pilotate da Maserati e Materassi, tre «Bugatti» pilotate da Costantini, Goux e Sabida (Chavavel) e una «Chiribiri», pilotata da Serboli, e sette macchine da 1100 cmc. concorrenti al Gran Premio vetturette (Km. 400) e che sono: due «Marino» pilotate da Marino e Trevisani, tre «Amilcar» pilotate da Morel, Martin e Duray e due «B. N. C.» pilotate da De Yoncy e da Gubernatis.

Il gen. Nobile e le autorità si portano sulla linea di partenza e alle 11 precise, al segnale del trionfatore del Polo, le macchine si precipitano rombando sulla pista fra gli applausi della folla.

VARI RITIRI
UNA MACCHINA SI INCENDIA

Al primo giro passa in testa la Bugatti di Costantini che ha compiuto i 13 chilometri in 3 primi e 57 secondi. Al terzo giro le due Maserati sono fermate per guasto al compressore e si ritirano. Anche Martin e Marino devono fermarsi. Al decimo giro è primo Costantini in 39'42, seguono secondo Goux in 41'54, terzo Sabipa in 42'45, tutti della Bugatti. Il giro più veloce è compiuto da Costantini in 3 minuti e 55 secondi alla media oraria di Km. 153,191. Delle vetturette al primo giro è primo Morel su Amilcar, secondo De Yoncy su B. C. N. Anche le due Marino si ritirano all'8.o giro. Al 29.o la Chiribiri di Serboli si incendia. Il pilota riesce a portare la vettura e fermarla ai box dove i pompieri spengono l'incendio che ha danneggiato la vettura lasciando incolume il pilota. Eliminate così le macchine italiane, la corsa ristretta alle sole macchine francesi, perde notevolmente di interesse. Al 40.o giro la posizione delle vetture da 1500 cmc. sono le seguenti: 1. Costantini in ore 2,46' e dieci secondi, alla media di chilometri 144.433; 2. Sabipa in 2.49'5" e quattro quinti. Goux si è ritirato al 36.o giro per un guasto alla lubrificazione.

I VINCITORI
COSTANTINI SFORTUNATO

Per le vetturette al 40.i giro termina la gara. E' primo Morel su Amilcar in ore 3.6'32" e due quinti, alla media di chilometri 132,975; 2. Duray su Amilcar in ore 3.9'26"; 3.o De Yoncy su B. C. N., in ore 3.16'5".

La corsa delle vetture da 1500 prosegue. Costantini è sempre in testa ed ormai sembra che la sua vittoria sia sicura. Quando, al 58.o giro, mentre aveva sette minuti di vantaggio sul suo compagno competitore della Bugatti, deve fermarsi al box per un guasto al motore. Sabipa così passa in testa e giunge primo impiegando a compiere i 600 chilometri in ore 4.20'29" ad una media oraria di Km. 138,204. Costantini si classifica secondo in ore 4.27'1". Il vincitore viene accolto da cavallereschi applausi e come già Morel riceve le più vive congratulazioni dal generale Nobile e da tutte le autorità presenti, mentre le musiche suonano gli inni nazionali francesi e italiani.